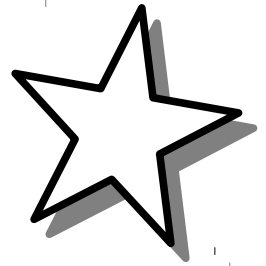


Libertà per Ahmad Sa'adat e per tutti i prigionieri politici palestinesi



All'interno della settimana di solidarietà con i prigionieri politici dal 17 al 24 Ottobre, si inserisce anche la campagna in sostegno della liberazione del compagno Ahmad Sa'adat. Numerosi eventi si svolgeranno in tutto il mondo per manifestare solidarietà a lui ed ai 5200 prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri israeliane.

Sa'adat, il Segretario generale del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, è detenuto nelle carceri israeliane dal 15 Marzo 2006; nei quattro anni precedenti è stato arrestato e rinchiuso nelle prigioni dell'ANP (Autorità Nazionale Palestinese) a Gerico, sotto controllo statunitense e britannico.

Sa'adat sta scontando una condanna amministrativa di 30 anni sebbene segretario di un partito membro dell'OLP, quindi riconosciuto come legittimo rappresentante del popolo palestinese. Al momento dell'arresto non ha riconosciuto il tribunale dell'occupante, rifiutando quindi la difesa e dichiarandosi prigioniero politico.

Il leader del FPLP è sempre stato alla testa di ogni iniziativa di lotta, anche all'interno del carcere, ma soprattutto grazie alla sua intaccabile determinazione è anche un esempio per gli altri militanti, perché considera la prigionia come un fronte di battaglia su cui misurarsi e misurare la volontà di liberazione del suo popolo.

Sa'adat ha trascorso più di tre anni in isolamento fino a maggio 2012 quando, grazie allo sciopero della fame di massa, migliaia di prigionieri sono riusciti ad ottenere l'interruzione della detenzione in regime di isolamento.

In realtà anche dopo quella lotta la situazione complessiva nelle carceri militari sioniste non è migliorata, anzi: il tentativo dell'entità sionista è sempre più quello di annullare la dignità dei detenuti, negando loro anche la possibilità di istruirsi adeguatamente, requisendo libri e sopprimendo corsi, ma soprattutto cercando di spostare la loro attenzione su problemi esclusivamente di sussistenza individuale come cibo, vestiti, soldi, ecc.

La spietata detenzione amministrativa applicata in massa su uomini, donne e bambini, spesso senza processo e in violazione del diritto internazionale, è uno degli strumenti utilizzati dall'occupante sionista per tentare di piegare la resistenza del popolo palestinese, che da più di 60 anni lotta per la propria liberazione.

Sostenere le battaglie dei prigionieri politici significa sostenere il diritto alla resistenza contro l'occupazione sionista.

Contro la colonizzazione sionista della Palestina A fianco della Resistenza palestinese Libertà per tutti i prigionieri politici

cicl. in prop.
Milano, 20 ottobre 2013
Rete di Solidarietà con la Palestina - Milano

Contro il vertice ITALIA - ISRAELE

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

sabato 30 novembre a Torino

Il 2 Dicembre si svolgerà a Torino un vertice fra i Governi e le Istituzioni italiane ed israeliane per rafforzare ed incrementare ulteriormente le forme di cooperazione già esistenti in tutti i campi, da quello militare, a quello della ricerca, della cultura, a quello economico, ecc. L'Italia dimostra così la sua fedele alleanza a chi viola quotidianamente i diritti umani imponendo un sistema di Apartheid alla popolazione palestinese.

Per denunciare questi accordi vergognosi e ribadire il sostegno alla Resistenza palestinese contro l'occupazione sono stati organizzati a Torino 3 giorni di iniziative, a partire dalla manifestazione del 30 novembre e proseguendo con un convegno sul sionismo il 1° dicembre.

In vista di tale scadenza, sempre a Torino, si riuniranno per un terzo appuntamento nazionale tutte le realtà che sostengono la Resistenza e la sinistra palestinese

sabato 26 ottobre – ore 10.30
FUORILUOGO Arci Club - Corso Brescia, 14/c

Tutto questo fa parte di un percorso partito nel Giugno scorso che ha l'intento di costruire in modo chiaro e netto una piattaforma di solidarietà, lotta e resistenza, basata su queste parole d'ordine:

- *No al progetto di pulizia etnica della Palestina*
- *Unità del popolo palestinese nella lotta contro la colonizzazione sionista e per l'autodeterminazione*
- *Rigetto degli accordi di Oslo*
- *Sostegno al BDS, applicazione del Diritto al Ritorno, sostegno alla Resistenza ed alle lotte dei prigionieri*
- *Interruzione dei rapporti commerciali, economici, politici, militari e culturali tra l'Italia e lo stato d'Israele, per denunciare chiunque collabori con l'oppressore favorendo la colonizzazione e l'apartheid in Palestina*

cicl. in prop.
Milano, 20 ottobre 2013
Rete di Solidarietà con la Palestina – Milano

info: coordinamento.palestina.milano@gmail.com - www.palestinarossa.it

